



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 9964 del 22 novembre 2013, ricevuta il 28 novembre 2013, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà del Comune di Piombino Dese (Padova), di cui alla identificazione seguente:

| | |
|------------------|---|
| denominazione | CIMITERO LEVADA |
| provincia di | PADOVA |
| comune di | PIOMBINO DESE |
| località | LEVADA |
| proprietà | COMUNE DI PIOMBINO DESE (PADOVA) |
| sito in | VIA DEI PRATI, 2 |
| distinto al C.T. | foglio 17, particelle B e 320; |
| confinante con | foglio 17 (C.T.), particelle 50 – 35 – 329 e 137 – via Prati; |

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 628 del 13 gennaio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 2052 del 14 febbraio 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

| | |
|---------------|----------------------------------|
| denominazione | CIMITERO DI LEVADA |
| provincia di | PADOVA |
| comune di | PIOMBINO DESE |
| località | LEVADA |
| proprietà | COMUNE DI PIOMBINO DESE (PADOVA) |
| sito in | VIA DEI PRATI, 2 |

| | |
|------------------|---|
| distinto al C.T. | foglio 17, particelle B e 320, |
| confinante con | foglio 17 (C.T.), particelle 50 – 35 – 329 e 137 – via Prati, |

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO DI LEVADA, sito nel comune di Piombino Dese (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 11 marzo 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PIOMBINO DESE (PD)

località Levada – via dei Prati, 2

“Cimitero di Levada”

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Comune di Piombino Dese (PD)

C.T. Foglio 17 particelle B e 320

Il cimitero frazionale della località Levada di Piombino Dese sorge, come quello della località Torreselle del medesimo Comune, lungo la strada provinciale n°50, che corre a nord del centro storico di Piombino Dese.

I due cimiteri, di Levada e Torreselle, sono accomunati da progettazione ed esecuzione unitaria ed unico collaudo di cui il comune ha conservato la documentazione originale. I progetti riportano le date del 14 marzo 1876 (Torreselle) e 25 settembre 1876 (Levada), la firma dell'Ingegnere Civile F. Dalle Coste e la controfirma del Sig. Dal Maschio Giovanni, probabilmente l'esecutore dei lavori. I due manufatti sono stati oggetto di collaudo redatto in data 30 settembre 1878 dall'Ingegnere Civile Dott. Antonio Perazzolo. La progettazione e realizzazione dei due cimiteri frazionali precede di circa sei anni quella del cimitero del capoluogo (1882-1883). Si tratta quindi di lavori post-unitari, probabilmente le prime opere realizzate entro il territorio comunale del nuovo Regno italiano.

A Levada si riscontra la planimetria generale con la collocazione del nuovo intervento nei pressi del nucleo frazionale; dalla lettura del grafico sembra che il cimitero fosse previsto in un terreno in proprietà di certa Morosini Gattimburgh C.^a [forse: Contessa] Loredana. La planimetria generale del manufatto raffigura un recinto a forma di quadrato pressoché perfetto composto da un muro rinforzato da pilastri posti ad interassi regolari, quattro pilastri a base quadrata posizionati in corrispondenza dei quattro spigoli della pianta, l'ingombro di un corpo di fabbrica a forma rettangolare posto sul lato opposto rispetto all'ingresso e due corpi di dimensioni minori ai lati dell'ingresso. L'area risulta suddivisa in quattro campi, contornati da percorsi; al centro si può osservare un elemento che potrebbe rappresentare la base di una colonna o di un monumento. Interessante è l'indicazione della destinazione del corpo di fabbrica posto ad ovest, denominato *Recinto per non Battezzati* ed inoltre la specificazione dell'uso delle due stanze poste in corrispondenza dell'ingresso: *Cella mortuaria* e *Stanza per il Custode*. I documenti riportano anche il prospetto di una *Colonna Dorica*, alta circa 1,50 metri, probabilmente prevista per essere collocata al centro dei quattro campi. Non è stato rappresentato invece il prospetto generale del cimitero, ma da come appare ancor oggi si può chiaramente dedurre l'intendimento da parte del progettista e della committenza di eseguire un fronte identico a quello di poco antecedente della frazione di Torreselle.

Il cimitero ha subito nel tempo diverse trasformazioni dovute agli ampliamenti resisi necessari nelle epoche successive per l'aumento della popolazione, che hanno portato alla sparizione della cinta muraria lati nord - sud ed ovest. Le uniche porzioni superstiti dell'impianto ottocentesco sono, con ogni probabilità, il sedime, il tratto di cinta muraria lato est, l'ingresso e i due corpi di fabbrica laterali, originariamente destinati a cella mortuaria e a stanza per il custode, realizzati in muratura di mattoni pieni quali porzioni di un corpo unitario, con prospetto timpanato abbellito da un rivestimento lavorato a bugnato e ornato da due nicchie e portale a tutto sesto chiuso da cancellata metallica; il timpano è coronato - secondo il classico stile ottocentesco - da una croce apicale e due semilunette ai lati; le cornici di sottogronda sono impreziosite da profili finemente modanati tanto sul prospetto principale est quanto su quelli laterali. La situazione attuale rispecchia fedelmente, nelle parti rimaste, quanto progettato a fine Ottocento; la parte retrostante la cella mortuaria è stata lasciata in mattoni a vista e riporta alcune lapidi probabilmente coeve o di poco successive all'epoca di costruzione del manufatto; a facciavista anche i tratti di muro di cinta e i relativi pilastri superstiti definiti da base e capitello modanati.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il sedime del cimitero di Levada di Piombino Dese e le parti superstiti del cimitero storico (muro di cinta lato est, ingresso e corpi di fabbrica laterali e relative lapidi) presentino l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di cimitero italiano, storicamente documentato, che ha conservato intatta nel tempo la sua connotazione architettonica, di matrice ottocentesca, ben riconoscibile sotto il profilo architettonico e perfettamente aderente al progetto originario.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: dott. F. Della Rocca, dott. M. C. Babolin

AR / FDR / MCB_piombino dese_cimitero di Levada



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

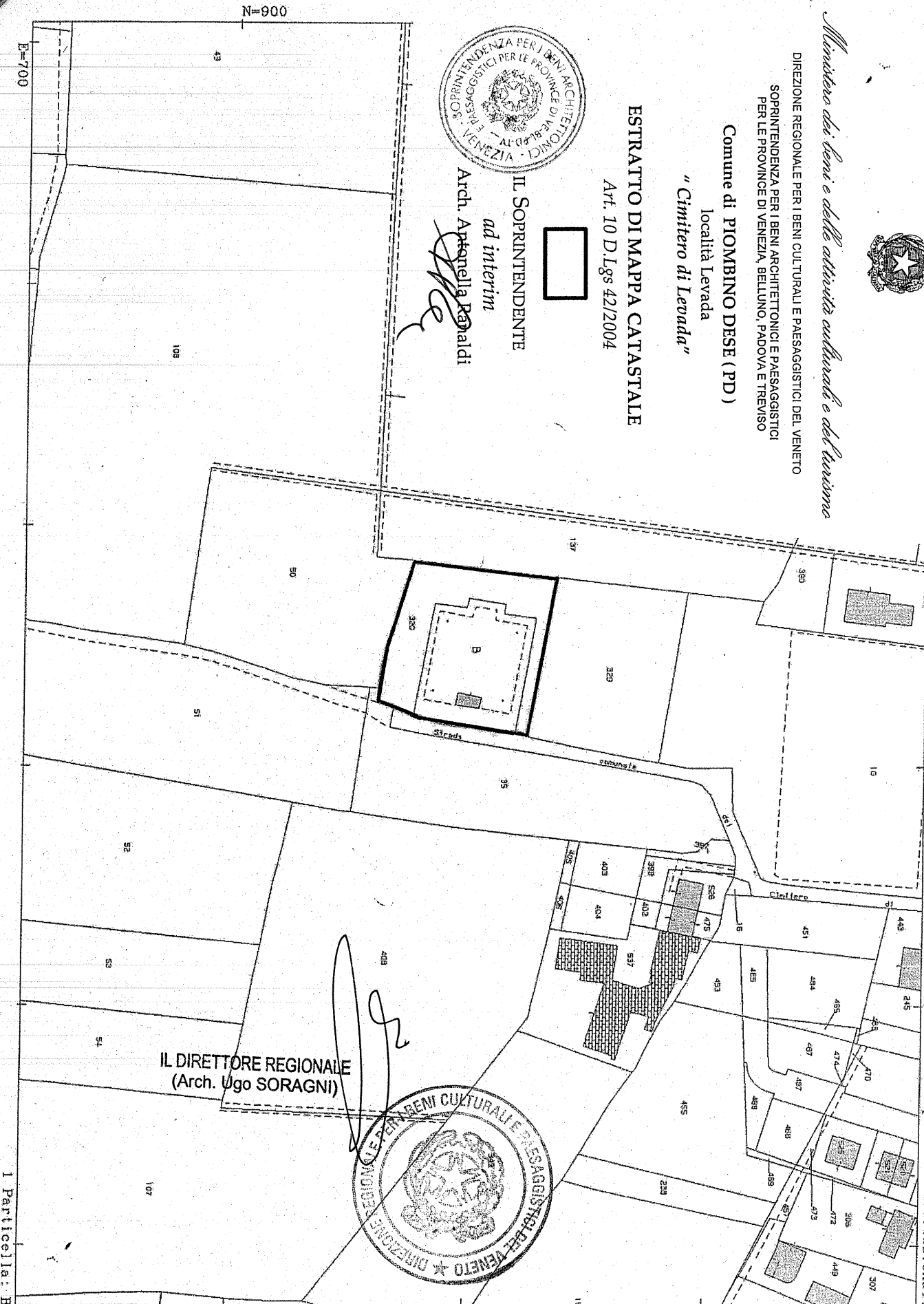
Comune di PIOMBINO DESE (PD)
località Levada
"Cimitero di Levada"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

all - Direttore DOTT. ING. CARMELO LA VAGNINA, elettronica esente per fini istituzionali



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



1 Particella: B